

Sezione 3

RAPPORTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ

RAPPORTI ISTITUZIONALI

L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

7. RAPPORTI ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nell'ambito delle attività di relazione e raccordo istituzionale con altre amministrazioni pubbliche l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nel periodo aprile 2002 – aprile 2003, ha formulato segnalazioni al Governo e al Parlamento su disegni di legge in discussione, nonché osservazioni e proposte ai fini della promozione della concorrenza nei settori dell'energia elettrica e del gas, come previsto dalla propria legge istitutiva. Essa ha inoltre presentato al Ministero delle attività produttive, in attuazione di quanto contemplato dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, propri pareri relativamente a schemi di regole e di decreti funzionali alla liberalizzazione del settore elettrico.

L'Autorità è stata chiamata a fornire specifici elementi conoscitivi e osservazioni attinenti ai settori di propria competenza nell'ambito di audizioni parlamentari presso le competenti commissioni parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Nel febbraio 2003 è stata infine avviata, di concerto con l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, un'indagine conoscitiva congiunta sui mercati dell'energia elettrica e del gas. Tale indagine si è resa necessaria in considerazione del fatto che il processo di liberalizzazione dei due settori non è stato ancora completato in alcuni requisiti qualificanti, e non ha dato luogo a livelli di apertura del mercato alla concorrenza tali da determinare gli attesi incrementi di efficienza e di riduzione degli oneri per i clienti finali. Obiettivo dell'Autorità è di ottenere dall'indagine, che si concluderà prevedibilmente nell'autunno 2003, elementi informativi rilevanti per promuovere azioni di propria competenza.

Segnalazioni, osservazioni e proposte al Governo e al Parlamento

Legge Regione Sicilia 26 marzo 2003, n. 2

Il 23 maggio 2003 l'Autorità ha inoltrato al Governo una propria segnalazione in merito alle disposizioni della legge della Regione Sicilia 26 marzo 2002, n. 2, che ha istituito un tributo ambientale fisso sui gasdotti presenti sul territorio regionale (per l'anno 2002 pari a 153 euro per m³ di gasdotto) e modificato la normativa vigente per il riconoscimento dei clienti idonei del settore del gas naturale. Il 20 giugno 2003 la segnalazione è stata trasmessa anche al Parlamento e, come oggetto di una nota, alla Commissione europea. Relativamente al tributo ambientale, l'Autorità ritiene che le disposizioni della legge della Regione Sicilia presentino profili di illegittimità tali da determinare gravi impedimenti alla realizzazione degli obiettivi di liberalizzazione e apertura del mercato interno ed europeo del gas naturale (per una descrizione in dettaglio si rinvia

al Capitolo 5). L'eventuale riconoscimento in tariffa del tributo regionale, richiesto dall'operatore della rete, comporterebbe inoltre un significativo aggravio economico delle tariffe di trasporto sulla rete sia nazionale sia regionale, che si rifletterebbe immancabilmente sui prezzi ai consumatori finali (stimabile nel 90 per cento per la Sicilia, nel 15 per cento per il Centro Italia per la rete nazionale e nel 6 per cento per quelle regionali). A questo si aggiungerebbero aumenti del 5 per cento del costo di importazione dall'Algeria e del 10 per cento dell'onere per nuovi investimenti infrastrutturali nella Regione Sicilia. Infine le scadenze e le soglie di idoneità previste per l'apertura del mercato dalla legge regionale, oltre a rappresentare una deviazione dalla normativa nazionale definita dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, sono anche in evidente contrasto con le condizioni minime per l'apertura previste dall'art. 18 della Direttiva 98/30/CE stessa. Per l'insieme di questi motivi l'Autorità ha invitato il Governo a sollevare nei confronti della legge regionale n. 2/03 la questione della legittimità costituzionale, prevista dall'art. 127 della Costituzione.

Misure per la promozione della concorrenza nei settori energetici

A seguito degli indirizzi concordati dal Consiglio europeo di Barcellona del 15-16 marzo 2002 in materia di accelerazione dei processi di liberalizzazione nei settori dell'energia elettrica e del gas, recepiti dalla Commissione europea il 7 giugno 2002, il 13 giugno dello stesso anno l'Autorità ha ritenuto opportuno inoltrare al Governo una segnalazione su possibili misure per la promozione della concorrenza nei suddetti mercati. In quella occasione sono stati anche individuati provvedimenti necessari per l'attuazione della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che modificano il titolo V della seconda parte della Costituzione riconoscendo potestà legislativa regionale, concorrente con lo Stato, in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia. In merito a quest'ultima l'Autorità ha ritenuto opportuno sia sottolineare l'esigenza, in fase attuativa, della competenza statale per quanto riguarda le funzioni di regolazione e garanzia, sia affidare all'Amministrazione centrale le funzioni amministrative che per loro natura richiedono un'unitarietà di esercizio, come per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Per contro, tra le funzioni amministrative che necessitano di competenze locali per completare il processo di liberalizzazione, sono la semplificazione e l'accelerazione delle procedure autorizzative per la localizzazione e la realizzazione di nuovi impianti e delle reti, il rilascio delle concessioni per l'attività di distribuzione, l'individuazione di standard di qualità integrativi rispetto a quelli nazionali e la promozione dell'uso efficiente delle risorse energetiche.

Relativamente al completamento dei processi di liberalizzazione in corso e tenuto conto delle misure concordate in ambito europeo per la loro velocizza-

zione, l'Autorità ha segnalato interventi sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. In particolare sono state raccomandate la graduale estensione dell'idoneità a tutti i clienti del mercato elettrico entro l'1 gennaio 2004; l'imposizione di nuovi tetti *antitrust* per quanto riguarda l'offerta di energia elettrica sia per l'operatore dominante (40 per cento dell'energia prodotta o importata, al netto dell'autoproduzione e dell'energia rinnovabile incentivata, dall'1 gennaio 2006), sia per i nuovi soggetti entranti (20 per cento dell'energia prodotta o importata al netto dell'autoproduzione ed energia rinnovabile incentivata); soluzioni specifiche atte a sottrarre all'operatore dominante il controllo degli impianti di modulazione e di punta che hanno un ruolo determinante per la formazione del prezzo sul mercato delle offerte (impianti di generazione virtuali o impianti in affitto).

L'Autorità ha inoltre segnalato l'esigenza di sopprimere il regime dei costi non recuperabili, contestualmente a quello che compensa la maggiore valorizzazione dell'energia prodotta da impianti idroelettrici. Nei primi anni di attuazione della liberalizzazione il prezzo dell'energia all'ingrosso non ha subito diminuzioni tali da giustificare l'applicazione del regime dei costi non recuperabili ammesso dalla Direttiva 96/92/CE. Infine l'Autorità ha segnalato le esigenze: di unificare la proprietà e la gestione della rete elettrica nazionale in capo a un soggetto indipendente collocabile in borsa; di razionalizzare l'ambito della rete di trasmissione nazionale stessa; di destinare l'energia elettrica importata in virtù dei contratti pluriennali stipulati da Enel S.p.A. anteriormente all'attuazione delle Direttiva 96/92/CE all'Acquirente Unico S.p.A., indirizzandola al mercato vincolato (circa 2 000 MW dalla Francia e dalla Svizzera); di rivedere la regolazione delle imprese elettriche minori; di far valere stringenti clausole di reciprocità soprattutto nei confronti delle imprese francesi già presenti in Italia. Per il settore del gas naturale l'Autorità ha suggerito al Governo l'opportunità di creare un sistema di scambi per le offerte di vendita e acquisto, delle capacità, dei diritti e dei derivati anche finanziari (borsa del gas naturale), affidato in via provvisoria e non esclusiva a Snam Rete Gas S.p.A. Infine ha sottolineato l'esigenza di adeguare la disciplina delle sanzioni, dal punto di vista sia repressivo sia preventivo, a quanto contemplato dalla legge *antitrust*.

Misure urgenti per favorire l'iniziativa privata e la concorrenza

Nell'ambito dell'iter parlamentare al Senato e alla Camera del disegno di legge collegato alla finanziaria, recante misure per favorire l'iniziativa privata e la concorrenza (divenuto la legge 12 dicembre 2002, n. 273), l'Autorità ha inoltrato al Governo e al Parlamento due segnalazioni relative a emendamenti discussi nelle commissioni di competenza dei due rami parlamentari. Esse introducevano, in contraddizione con la normativa europea e le normative nazionali di re-

cepimento, un regime di accesso negoziato alle reti e ai terminali di rigassificazione del gas naturale (segnalazione del 20 giugno 2002) e una limitazione delle competenze dell'Autorità in materia di allocazione delle capacità di importazioni elettriche (segnalazione del 15 ottobre 2002). Ambedue le segnalazioni sono state recepite dal Parlamento nel processo di adozione finale della legge.

**Decreto legge
4 settembre 2002,
n. 193, "blocca tariffe"**

Con delibera 12 settembre 2002, n. 165, l'Autorità ha reso pubblica, in vista dell'incontro con i rappresentanti del Governo, una sintesi della propria posizione riguardo al decreto legge n. 193/02, che ha sospeso l'efficacia delle determinazioni tariffarie, assunte il 28 agosto 2002, fino all'adozione, da parte del Governo, di criteri integrativi rispetto a quelli stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481. In quel documento l'Autorità ha inteso fornire alcuni elementi valutativi sui temi più significativi relativi alla dinamica delle tariffe e dei prezzi nei settori dell'energia elettrica e del gas, assicurando al Governo nel contempo piena collaborazione per gli interventi volti al contenimento delle spinte inflattive derivanti dall'andamento dei prezzi internazionali delle materie prime e del petrolio. Veniva inoltre assicurata informazione preventiva in merito ai provvedimenti tariffari in grado di incidere su prezzi e tariffe. Dando piena attuazione alle disposizioni del decreto legge n. 193/02, l'Autorità comunicava quindi la sospensione delle proprie determinazioni tariffarie assunte in data 28 agosto 2002, confermando al contempo l'efficacia di quelle precedenti. Nella fissazione di criteri tariffari integrativi volti al contenimento delle spinte inflazionistiche, inoltre, l'Autorità si dichiarava disponibile a rivedere i meccanismi di indicizzazione delle tariffe allora in vigore, così da attenuare l'impatto sui consumatori e sul livello generale dei prezzi di eventuali balzi nei costi delle materie prime.

**Disegno di legge
di riordino del settore
energetico**

Il 5 dicembre 2002 l'Autorità ha inviato al Governo e al Parlamento le proprie osservazioni e proposte in merito al progetto di legge A.C. 3297, *Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione di rifiuti radioattivi*, in discussione in Parlamento. L'Autorità, pur condividendo pienamente le finalità del disegno di legge (completamento della liberalizzazione, definizione di competenze fra Stato e Regioni in materie concorrenti, incremento dell'efficienza del mercato interno e semplificazione delle procedure, diversificazione delle fonti energetiche e tutela della sicurezza e dell'ambiente), ha ritenuto opportuno segnalare alcuni aspetti soprattutto in vista delle innovazioni introdotte dalle proposte di direttive concordate nell'ambito dell'Unione europea volte ad accelerare i processi di liberalizzazione e della

legge 28 ottobre 2002, n. 238. In particolare si sono individuate norme primarie di materie oggetto di regolazione, che potrebbero introdurre un irrigidimento del quadro normativo incompatibile con lo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica e del gas. Fra queste, l'art. 9 che ridefinisce le funzioni di indirizzo del Governo e il raccordo con l'attività dell'Autorità in compiti affidatigli dalla legge. Il Governo, nei sei anni passati, ha più volte incisivamente esercitato nei confronti dell'Autorità la funzione di indirizzo politico già prevista dalla legge come nei casi della riforma delle tariffe elettriche, dell'allocazione della capacità di importazione di energia elettrica e degli oneri generali del sistema elettrico. Una nuova ridefinizione potrebbe incidere sullo statuto di indipendenza dell'Autorità e di conseguenza di certezza del quadro regolatorio con conseguente aumento dell'incertezza per gli operatori e i consumatori.

Fra le altre norme previste dal disegno di legge in cui l'Autorità ravvisa una sovrapposizione di competenze e talvolta contraddizione con altre fonti normative di recente approvazione parlamentare, figurano gli artt. 10 e 12, in materia di nuove capacità di stoccaggio, rigassificazione e trasporto del gas naturale, in cui si prefigurano regimi di accesso negoziato e si definiscono nuovi criteri per la remunerazione delle reti di trasporto e distribuzione che comporterebbero un aggravio dell'onere a carico dei consumatori. L'Autorità ha segnalato, inoltre, punti del disegno di legge che potrebbero introdurre elementi di discontinuità e ambiguità rispetto alla disciplina vigente e creare problemi applicativi; è il caso, per esempio, dell'art. 2, che ripartisce le diverse attività dei settori dell'energia elettrica e del gas fra attività libere, di interesse pubblico e in concessione. Infine, ha ricordato sia l'esigenza di razionalizzare l'ambito della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica prima di unificare in capo a un unico soggetto indipendente la proprietà e la gestione, sia quella di sopprimere contestualmente il meccanismo di reintegro dei costi non recuperabili e il meccanismo di compensazione delle plusvalenze della produzione idroelettrica in modo tale da non aggravare l'onere a carico dei consumatori.

Rilascio di pareri al Ministero delle attività produttive e al Gestore della rete di trasmissione nazionale

Nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 79/99 in merito alla Disciplina del mercato elettrico predisposta dal Gestore del mercato S.p.A. (Gme), l'Autorità ha rilasciato, con delibera 23 aprile 2001, n. 97, un parere favorevole subordinatamente ad alcuni interventi di integrazione e modificazione. La disciplina disponeva a sua volta che le norme attuative del mercato fossero definite successivamente in Istruzioni e disposizioni tecniche di funzionamento a cura del Gme e sottoposte ad approvazione da parte del Ministero

delle attività produttive, previo parere dell'Autorità. Con la delibera 23 aprile 2002, n. 72, l'Autorità ha rilasciato al Ministero delle attività produttive il proprio parere relativo a uno *Schema di istruzioni alla disciplina del mercato elettrico* predisposto dal Gme e ricevuto il 5 febbraio 2003 dal ministero stesso. L'Autorità ha espresso parere favorevole sullo *Schema* purché venissero recepiti i seguenti rilievi e indicazioni per modifiche:

- la società Gme non può essere coinvolta in attività commerciali del mercato elettrico in alcuna veste;
- le disposizioni contenute nel titolo V delle Istruzioni circa la disciplina del servizio di dispacciamento o loro integrazione devono essere soppresse per garantire la massima trasparenza del quadro normativo agli utenti;
- la previsione del prezzo unico nazionale può essere mantenuta solo in presenza di una modifica della normativa vigente in capo all'Autorità (delibera 28 giugno 2001, n. 95), adottabile solo a fronte di un preciso atto di indirizzo del Governo;
- il contratto per adesione previsto nelle Istruzioni deve essere modificato e reso aderente alle funzioni attribuite al Gme dal decreto legislativo n. 79/99, ovvero deve essere un contratto bilaterale fra singolo operatore e il Gme stesso;
- la soluzione delle controversie tra operatori e tra questi e il Gme deve essere assoggettata a norme emanate dall'Autorità come previsto dalla legge.

L'8 maggio 2002 l'Autorità ha inoltrato al Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A. (Grtn) (come previsto dalle norme dettate dal decreto legislativo n. 79/99 relative al dispacciamento provvisorio o passante e dalla delibera sul dispacciamento di merito economico n. 95/01) un proprio parere finale sullo *Schema di regole per il servizio di dispacciamento* predisposto dal Grtn. Già nel dicembre 2001 l'Autorità aveva inoltrato al Grtn un primo parere con richiesta di integrazioni e rettifiche: le integrazioni richieste erano pervenute all'Autorità nel marzo 2003. Con il successivo parere l'Autorità ha evidenziato alcune imprecisioni terminologiche e carenze di disciplina che possono dar luogo a interpretazioni contraddittorie con la disciplina di dispacciamento prevista a regime.

Il 29 novembre 2002, come previsto dal decreto legislativo n. 79/99 (art. 3, comma 12), l'Autorità ha rilasciato al Ministero delle attività produttive parere favorevole sui 53 schemi di convenzione predisposti dal Grtn con produttori/distributori per la cessione di energia elettrica e dei diritti del provvedimento CIP6.

Il 12 febbraio 2003 l'Autorità ha rilasciato al Ministero delle attività produttive l'intesa sullo *Schema di decreto relativo alle Modalità di gestione del Fondo di finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per*

il sistema elettrico. I costi di ricerca di sistema erano stati inclusi, dal decreto legislativo n. 79/99, fra gli oneri generali del sistema elettrico. Con successivo decreto del 26 giugno 2000, adottato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato d'intesa con l'Autorità, erano stati definiti i criteri per individuare le specifiche attività da assimilare a ricerca di sistema e si era disposto di coprirne i costi con le risorse di un apposito Fondo, creato presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, che veniva interamente assegnato in via provvisoria alla società Cesi S.p.A. Nell'intesa rilasciata è previsto l'affidamento anche per il 2002 e il 2003 delle competenze del Fondo, di cui si disciplinano le modalità di gestione, alla società Cesi.

Audizioni presso le commissioni parlamentari competenti

Fiscalità nel settore del gas naturale

Il 7 luglio 2002 l'Autorità è stata chiamata in audizione dall'Ufficio di Presidenza della VI Commissione finanze della Camera per rendere conto delle esigenze di adeguamento della struttura fiscale sui consumi del gas naturale, conseguenti alla riforma delle tariffe di fornitura, definita con la delibera 28 dicembre 2000, n. 237, in vigore dall'1 luglio 2001. Il nuovo ordinamento tariffario ha introdotto importanti innovazioni fra cui: la separazione fra la tariffa di distribuzione, destinata a rimanere in regime di monopolio, e la tariffa di fornitura, destinata a svolgersi in condizioni concorrenziali; il superamento delle differenze tariffarie in funzione degli usi del gas; l'induzione delle opzioni tariffarie costituite da quote fisse e quote variabili articolate per scaglioni di consumo; l'introduzione di contributi a favore di clienti economicamente disagiati. Il prelievo fiscale sul gas naturale è strutturato in accise erariali e addizionali regionali, differenziate sia per tipologia d'uso sia per differenze territoriali; a queste si aggiunge un'imposta sul valore aggiunto (IVA) ordinaria (20 per cento) e agevolata (10 per cento) per usi domestici di cottura cibi e acqua calda. Le proposte dell'Autorità, sintetizzate anche nella memoria scritta depositata in audizione, riguardano l'esigenza urgente di armonizzare il regime impositivo con quello del nuovo ordinamento tariffario. In particolare è necessaria una ridefinizione della base imponibile e delle aliquote, tale da rendere il regime applicabile alla separazione fra servizi di distribuzione e di vendita e a superare la differenziazione tariffaria fra destinazioni d'uso; mentre l'introduzione di un'aliquota IVA unica permetterebbe nel contempo di superare il contenzioso in atto riguardante l'applicazione dell'IVA al 20 per cento alle forniture di gas effettuate nel periodo aprile-ottobre, durante il quale per disposizione normativa il riscaldamento non può essere utilizzato.

Decreto "blocca tariffe"

Il 24 settembre 2002, l'Autorità è stata chiamata in audizione presso la X Commissione del Senato per dar conto, a seguito dell'emanazione da parte del

Governo del decreto legge n. 193/02, recante misure urgenti in materia di servizi pubblici, della struttura tariffaria vigente, dei criteri tariffari adottati per la sua definizione, dei meccanismi di aggiornamento tariffario e dell'impatto di tali meccanismi sull'inflazione, in particolare in riferimento all'andamento del prezzo del petrolio.

Indagine sui prezzi e le tariffe

Il 4 dicembre 2002 l'Autorità è stata chiamata in audizione nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sulle recenti dinamiche dei prezzi e delle tariffe e sulla tutela dei consumatori* aperta congiuntamente, nel settembre 2002, dalla X Commissione industria, commercio e turismo del Senato e dalla X Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera. Nella memoria depositata, l'Autorità ha voluto riferire in modo esauriente e documentato del ruolo svolto nei sei anni di attività nella definizione delle tariffe dell'energia elettrica e del gas e nella tutela dei consumatori e degli utenti; ruolo quest'ultimo che si rafforza peraltro con il progressivo affermarsi della liberalizzazione nel mercato nazionale e sua integrazione in quello europeo. In questo ambito sono stati in particolare illustrati i criteri di riferimento per il controllo tariffario antecedentemente all'istituzione dell'Autorità e i criteri contenuti nella legge n. 481/95 a cui si è ispirato, recependo anche gli indirizzi governativi, l'intervento di riforma degli ordinamenti tariffari operati dall'Autorità. Nella stessa memoria sono state dettagliatamente illustrate le strutture tariffarie vigenti per i servizi dell'energia elettrica e del gas. Dai dati di confronto internazionale dei prezzi emerge che le tariffe italiane sono, in ambedue i settori, nettamente superiori a quelle degli altri paesi europei: è necessario quindi operare per una loro riduzione attraverso la promozione della concorrenza soprattutto dal lato dell'offerta. L'Autorità, nella stessa memoria, ha quindi sottoposto a Governo e Parlamento alcuni nodi e problemi che a suo avviso ostacolano i processi di apertura dei mercati. Fra questi: l'inadeguatezza dei vigenti tetti *antitrust* alla produzione e all'importazione di energia elettrica e gas rispetto all'obiettivo di favorire lo sviluppo di una robusta concorrenza agli operatori dominanti nei due settori; i vincoli sulle capacità di importazione di energia elettrica e di stoccaggio per il gas naturale; l'avvio di un mercato centralizzato delle offerte con meccanismi che garantiscano un adeguato riparo dal potere di mercato dell'operatore dominante. L'Autorità, che opera in ambito internazionale attraverso il *Council of European Energy Regulators* (CEER) per rimuovere in Europa tali ostacoli, ha valutato molto positivamente analoghe iniziative del Governo e del Parlamento per favorire l'apertura dei mercati. Contemporaneamente, considerando che per lungo tempo il potenziale concorrenziale nei due settori energetici rimarrà comunque limitato, l'Autorità ritiene prioritarie, negli anni a venire, le azioni di tutela dei consumatori e degli utenti anche qualora a questi venga offerta l'opportunità di scegliere liberamente il proprio fornitore.

Soppressione degli stranded cost e della “rendita idro”

In occasione della conversione in legge del decreto legislativo 18 febbraio 2003, n. 25, recante *Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico*, l’Autorità è stata chiamata il 28 febbraio 2003 in audizione presso la X Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera. Il disegno di legge di conversione disponeva: la soppressione a partire dall’1 gennaio 2004 dei costi non recuperabili o *stranded cost*, per i quali dettava anche prescrizioni relative alle modalità di calcolo; la soppressione dall’1 gennaio 2002 del prelievo sull’energia idroelettrica; nuove modalità di calcolo per la compensazione dei costi del gas nigeriano; disposizioni tese a semplificare e razionalizzare le autorizzazioni per nuovi impianti di produzione elettrica o per il potenziamento di quelli esistenti. La disciplina dei costi non riconosciuti, introdotta sulla base di proposte dell’Autorità per il periodo 2000-2006, è basata su una metodologia di calcolo annuale a posteriori (impianto per impianto) in quanto l’emergere di questi, con segno positivo o negativo, dipende dall’andamento del prezzo all’ingrosso dell’energia elettrica. Alla luce dell’esperienza del biennio 2000-2001 e delle previsioni dell’andamento del prezzo all’ingrosso dell’energia elettrica per gli anni a seguire, l’Autorità ha segnalato al Parlamento che il riconoscimento dei costi non riconosciuti può essere soppresso, con vantaggi in termini di semplicità senza grave danno per le imprese e con un minor onere per i consumatori. Sulle nuove modalità di calcolo suggerite nel disegno di legge di conversione, ha invece segnalato che esse determinano un aumento di tali costi con un aggravio per il periodo 2000-2003 di circa 350 milioni di euro a carico dei consumatori (in tutto il periodo 2000-2006 il peso complessivo di tali costi sulle bollette è stimabile in 1 000 milioni di euro). L’Autorità ha inoltre segnalato che la soppressione del prelievo idroelettrico con effetto retroattivo sul 2002 e con un anno di anticipo sulla soppressione dei costi non recuperabili non solo comporterebbe un recupero di proventi già incassati dai consumatori, ma anche un aggravio per i consumatori stimabile tra 1 830 e 1 000 milioni di euro. L’effetto combinato delle due soppressioni, così come previsto nel disegno di legge di conversione, risulta stimabile tra un beneficio netto di 260 milioni di euro per i consumatori e un aggravio di circa 840 milioni per gli stessi. A questo si aggiungeva un aggravio di circa 550 milioni di euro derivante dall’applicazione di nuove modalità di calcolo per il gas nigeriano. Nelle sue conclusioni l’Autorità sottolineava comunque quanto l’effetto finale delle disposizioni previste in materia di costi non recuperabili dipendesse dall’andamento atteso del prezzo all’ingrosso dell’energia elettrica e, in ultima analisi, dal grado di concorrenza sul mercato. Questo a sua volta deriva in buona misura dall’accelerazione e dalla semplificazione delle procedure autorizzative per la costruzione di nuovi impianti, per cui il decreto legge detta precise disposizioni.

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE, CONTROLLO E STATO DEL CONTENZIOSO

Attività di consultazione

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità si è impegnata a garantire la massima trasparenza dei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle sue proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, della raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, del confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali. Di norma l'Autorità tiene inoltre audizioni periodiche per ricavare osservazioni e suggerimenti sul proprio operato da tutti i soggetti interessati.

Nel periodo compreso tra aprile 2002 e aprile 2003, utilizzando anche il suo sito Internet, l'Autorità ha diffuso 8 Documenti per la consultazione in vista dell'adozione di provvedimenti e riunito le osservazioni dei soggetti interessati nel corso di audizioni tenutesi il 13 e 14 giugno 2002, in tema di efficienza energetica, e il 7 e 8 aprile 2003 in tema di condizioni economiche per la fornitura del gas naturale. A ognuna delle audizioni speciali hanno partecipato circa 80 soggetti interessati. È prevista nella prima metà del luglio 2003 un'audizione periodica con tutti loro; all'ordine del giorno verranno posti anche i Documenti per la consultazione di ampio interesse per le parti sociali e i consumatori nel loro complesso, quali quello sulla tariffa sociale per la fornitura di energia elettrica e quello relativo ai Codici di condotta commerciale per la vendita del gas ai consumatori finali.

Regolamento audizioni

Alla luce dell'esperienza maturata nelle numerose attività di consultazione svolte dal 1997 a oggi (sono stati diffusi 48 Documenti per la consultazione e indette 12 audizioni su temi di particolare rilevanza con tutti i soggetti interessati fra giugno 1997 e aprile 2003) e considerati i cambiamenti di contesto intercorsi, si è resa opportuna una revisione del regolamento per le audizioni periodiche e speciali, definito nel maggio 1997 (delibera 16 maggio 1997, n. 44, modificata con la delibera 7 maggio 1999, n. 56). Da un lato la progressiva liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas ha promosso la nascita di nuovi portatori di interessi pubblici e privati e di nuove formazioni associative e inciso, talvolta significativamente, sugli interessi di cui sono portatori utenti, consumatori e altri soggetti. Dall'altro il decentramento amministrativo e legislativo e il conferimento di ulteriori responsabilità e poteri alle

Amministrazioni regionali hanno fatto emergere nuove forme organizzative ed esigenze di rappresentazione di interessi collettivi e diffusi anche su base locale. Con delibera 10 aprile 2003, n. 33, l'Autorità ha pertanto adottato un nuovo regolamento per le audizioni periodiche e speciali e per lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti sull'efficacia dei servizi, volto a favorire una più ampia partecipazione, l'accesso alle informazioni e la pubblicità delle proposte e delle decisioni. Oltre alle associazioni dei consumatori e degli utenti, a quelle ambientaliste, sindacali dei lavoratori e delle imprese, possono partecipare alle audizioni tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e privati e comuni o diffusi: le procedure di partecipazione sono, per questo, state semplificate e rese più trasparenti; le audizioni sono state inoltre aperte al pubblico ed è previsto, ove necessario, anche l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza per facilitare la partecipazione in modo diffuso sul territorio.

TAV. 7.1 SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Aprile 2002 – Aprile 2003

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Proposte per l'attuazione dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali	4.4.02	Audizioni speciali 13-14 giugno 2002
Regolazione delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas	13.6.02	Scritta
Determinazione convenzionale dei profili di prelievo di energia elettrica per i clienti finali non dotati di misuratori orari e definizione dei flussi informativi necessari alla previsione e alla consuntivazione dei prelievi di energia elettrica	1.8.02	Scritta
Condizioni economiche per la fornitura di gas naturale dagli esercenti l'attività di vendita	12.12.02	Audizioni speciali 7-8 aprile 2003
Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001	16.1.03	Scritta
Modificazione delle condizioni transitorie per l'erogazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica e spunti tematici in materia di approvvigionamento delle risorse per il medesimo servizio	12.2.03	Scritta
Tariffe di fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici in bassa tensione economicamente disagiati	20.2.03	Scritta
Garanzie di libero accesso al servizio di distribuzione del gas naturale e norme per la predisposizione dei Codici di rete	1.4.03	Scritta
Integrazioni e modifiche della delibera dell'Autorità 28 dicembre 2000, n. 237	17.4.03	Scritta

Ispezioni e controlli tecnici

Nel periodo compreso tra il maggio 2002 e l'aprile 2003 è stato svolto un programma di controlli tecnici (Tav. 7.2), consistenti in sopralluoghi presso esercenti o impianti ai sensi dell'art. 2, comma 22, della legge n. 481/95, ed effettuati prevalentemente in attuazione di delibere dell'Autorità. Nel periodo menzionato i controlli tecnici sono stati 24, mentre sono 176 quelli realizzati dall'inizio dell'attività di controllo.

Una parte consistente dei controlli ha effettuato verifiche sui dati di continuità del servizio forniti dagli esercenti e relativi al 2001, suddivise in due diverse fasi. La prima ha interessato gli esercenti con un numero di utenti compreso tra 5 000 e 100 000 entrati per la prima volta in regolazione; i risultati sono stati utilizzati per la predisposizione della delibera 1 agosto 2002, n. 154, con cui l'Autorità ha determinato i livelli tendenziali di miglioramento della continuità come base per la regolazione della qualità del servizio. La seconda fase ha riguardato esercenti già sottoposti a regolazione ed era finalizzata al procedimento per la definizione degli incentivi e delle penalità relativi all'anno 2001; i risultati sono stati utilizzati, infatti, per la predisposizione della delibera 23 gennaio 2003, n. 7, con cui l'Autorità ha determinato, per ciascun ambito territoriale, i recuperi di continuità del servizio conseguiti dagli esercenti.

Altri controlli hanno riguardato interventi realizzati in ordine alle provvidenze per produttori di elettricità, ai sensi del provvedimento CIP6, e alla corretta applicazione delle tariffe del gas. L'elenco dei controlli tecnici è riportato in dettaglio nella tavola 7.3. Tutti gli interventi effettuati hanno dato o daranno luogo a provvedimenti generali o individuali dell'Autorità.

L'attività di ispezione

Nel periodo compreso tra maggio 2002 e aprile 2003 si è svolto un programma di ispezioni ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera g), della legge n. 481/95, in collaborazione con la Guardia di Finanza (con la quale l'Autorità ha in corso un apposito Protocollo d'intesa). Il programma delle ispezioni sistematiche è fissato da un progetto deliberato dall'Autorità. In base a tale programma dovevano essere ispezionati 24 esercenti il servizio di distribuzione elettrica e 28 esercenti il servizio di distribuzione gas naturale, per un totale di 52 soggetti.

Per il settore elettrico l'oggetto delle verifiche ispettive riguardava la corretta applicazione dei corrispettivi del servizio di trasporto per i clienti finali in bassa tensione e del servizio di vendita per i clienti del mercato vincolato in bassa tensione; oltre che la corretta modalità di fatturazione dei corrispettivi di trasporto, misura e vendita dell'energia elettrica ai clienti finali in bassa tensione a seguito dell'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale. Per il settore gas, l'oggetto delle verifiche riguardava tra l'altro il controllo delle informazio-

TAV. 7.2 SINTESI DEI CONTROLLI TECNICI

Maggio 2002 – Aprile 2003

MOTIVAZIONE	ESERCENTI O IMPIANTI CONTROLLATI
Regolamentazione della continuità del servizio elettrico	5 esercizi dell'Enel Distribuzione 6 aziende di media e grande dimensione
Contributi a produttori elettrici ai sensi del provvedimento CIP6 e DM 4 agosto 1994	6 impianti idroelettrici 6 impianti geotermoelettrici
Tariffe elettriche gas	1 azienda di medie dimensioni

TAV. 7.3 ELENCO DEI CONTROLLI TECNICI

Maggio 2002 – Aprile 2003

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NUMERO E CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI	ESITO
Servizio di distribuzione elettrica	2 aziende con numero di utenti superiore a 100 000 1 azienda con numero utenti compreso tra 5 000 e 100 000	Verificati 17 ambiti territoriali di cui 8 dichiarati non validi
	3 aziende con numero utenti compreso tra 5 000 e 100 000	Verificati 4 ambiti territoriali di cui 1 dichiarato non valido
Servizio di produzione elettrica	1 impianto idroelettrico di taglia media di una società di produzione di medie dimensioni 5 impianti idroelettrici di taglia medio grande di una grande società di produzione 6 impianti geotermoelettrici di una grande società di produzione	Istanza rifacimento accolta per 4 impianti idroelettrici di taglia medio grande e per 3 impianti geotermoelettrici. Istanza rifacimento respinta per 1 impianto idroelettrico di taglia medio grande e per 3 impianti geotermoelettrici. Istanza rifacimento accolta per 1 impianto idroelettrico di taglia media
Servizio di distribuzione gas	1 società locale con numero utenti compreso tra 5 000 e 100 000	Accertata non corretta applicazione tariffa

TAV. 7.4 ELENCO DELLE ISPEZIONI

Maggio 2002 – Aprile 2003

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NUMERO E CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI	ESITO
Servizio di distribuzione elettrica	4 aziende con numero utenti superiore a 100 000	Valutazione in corso
	11 aziende con numero utenti compreso tra 5 000 e 100 000	
	9 aziende con numero utenti inferiore a 5 000	

ni tecniche sugli impianti, necessarie per una corretta applicazione dei principi tariffari; l'esecuzione delle ispezioni è stata tuttavia momentaneamente sospesa a causa del contenzioso relativo alle delibere sulle tariffe gas. L'elenco delle ispezioni effettuate è riportato in dettaglio nella tavola 7.4.

Stato del contenzioso

Tra le altre possibili analisi, la valutazione del contenzioso risulta particolarmente utile per verificare l'effettiva stabilità dell'azione amministrativa dell'Autorità. A tale proposito, dalla tavola 7.5 si evince come la gestione del contenzioso abbia prodotto risultati più rilevanti, sul piano istituzionale, di quelli che si desumono dalle statistiche relative ai procedimenti giurisdizionali. In particolare si osserva che nei primi sei anni di operatività (1997-2002) l'Autorità ha adottato 1 449 provvedimenti; di questi 113 sono stati impugnati (di norma con ricorsi plurimi). L'esito dei giudizi sulle impugnazioni (rappresentato analiticamente nella successiva tav. 7.7) si è sostanziato nell'annullamento totale di soli 7 provvedimenti e nell'annullamento parziale di 4 (il riferimento è, naturalmente, alle decisioni passate in giudicato). Se si considera che le decisioni di annullamento totale non hanno mai riguardato i provvedimenti normativi e generali attraverso i quali sono state tracciate le linee portanti dell'assetto regolatorio, si comprende come l'azione amministrativa dell'Autorità, pur a fronte della crescita del contenzioso, presenti connotati di elevata stabilità.

Analisi dei ricorsi

Nel 2002 a fronte di 311 provvedimenti adottati dall'Autorità, 32 sono stati impugnati mediante 93 ricorsi. Il tasso di "reattività" dei soggetti regolati o comunque interessati ai provvedimenti dell'Autorità, misurato dal rapporto tra il numero dei ricorsi e il numero dei provvedimenti adottati, si è attestato intorno al 30 per cento durante lo scorso anno, registrando un sensibile incremento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda la provenienza (Tav. 7.6), lo scorso anno la quasi totalità dei ricorsi è stata effettuata dalle imprese dei settori regolati, con una lieve predominanza di quelli proposti dalle imprese del gas (46), rispetto a quelli effettuati dalle imprese elettriche (44); 2 sono stati i ricorsi presentati da altre imprese e 1 da persone fisiche. La situazione al 30 aprile 2003 vede una netta predominanza invece delle imprese del gas, che hanno presentato 19 ricorsi, a fronte dei 5 presentati da imprese elettriche e 2 da altre imprese per un totale di 10 provvedimenti impugnati.

TAV. 7.5 EFFETTI DEL CONTENZIOSO SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA

ANNO	PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'AUTORITÀ	PROVVEDIMENTI IMPUGNATI	PROVVEDIMENTI ANNULLATI COMPLETAMENTE	PROVVEDIMENTI ANNULLATI IN PARTE
1997	152	6 delibere + 1 nota	-	-
1998	172	11 delibere + 3 note	1	1
1999	210	15 delibere + 2 note	-	1
2000	253	16 delibere + 2 note	2	-
2001	351	21 delibere + 4 note	1	2
2002	311	27 delibere + 5 note	3	-
Totale	1 449	113	7	4

TAV. 7.6 RICORSI AVVERSO LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ, PER TIPO DI RICORRENTI

RICORRENTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 ^(A)	TOTALE
Imprese elettriche	11	21	32	16	52	44	5	181
Imprese del gas	1	1	3	11	28	46	19	109
Altre imprese	0	0	30	15	9	2	2	58
Persone fisiche	0	2	0	0	3	1	0	6
Associazioni	2	5	3	4	0	0	0	14
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale ricorsi	14	29	68	46	92	93	26	368
Totale provvedimenti impugnati	7	14	17	18	25	32	10	123

(A) Sino al 30 aprile.

Esiti dei ricorsi

Nel 2002 i dati relativi ai procedimenti giurisdizionali celebrati su impugnazioni di provvedimenti dell'Autorità (Tav. 7.6) confermano la tendenza di massima riscontrata negli anni precedenti. Complessivamente, nel periodo 1997-2003, le istanze di sospensione dei provvedimenti presentate al TAR per la Lombardia sono state rigettate in 98 casi, accolte in 9 e accolte in parte in 12. Le decisioni di merito in primo grado sono state di rigetto del ricorso in 82 casi, accoglimento in 67 e accoglimento parziale in 17.

Quest'ultimo dato peraltro deve essere letto alla luce degli esiti dei giudizi di secondo grado (Tav. 7.8) dove l'Autorità ha visto integralmente accolto il

proprio appello in 17 casi e parzialmente in 4. Ancora più significativi gli esiti dei giudizi sugli appelli presentati dai ricorrenti avverso le sentenze di primo grado di rigetto dei ricorsi: in 20 casi il Consiglio di Stato ha respinto l'appello, accogliendolo integralmente in un solo caso e parzialmente in 5.

TAV. 7.7 RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI PRIMO GRADO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	NUMERO RICORSI	DECISIONI SU ISTANZA DI SOSPENSIVA			DECISIONI DI MERITO		
		ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	14	-	2	7	-	1	6
1998	29	-	4	11	3	4	9
1999	68	-	-	23	-	4	25
2000	46	2	-	19	16	-	12
2001	92	1	-	16	29	1	16
2002	94	6	5	4	19	7	14
2003 ^(A)	25	-	1	18	-	-	-
Totale	368	9	12	98	67	17	82

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 7.8 RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI SECONDO GRADO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	DECISIONI SU APPELLO DELL'AUTORITÀ			DECISIONI SU APPELLO DELLA CONTROPARTE		
	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	3	-	1	-	-	4
1998	-	-	1	1	-	1
1999	-	-	-	-	-	8
2000	10	3	1	-	-	4
2001	3	1	12	-	5	3
2002	1	-	-	-	-	-
2003 ^(A)	-	-	-	-	-	-
Totale	17	4	15	1	5	20

(A) Sino al 30 aprile.

**Un trade off positivo
tra regolazione
indipendente e controllo
giurisdizionale**

Il quadro statistico presentato, mentre conferma il grado di crescente ed elevata stabilità della regolazione indipendente nei settori di competenza dell'Autorità, merita una ulteriore valutazione qualitativa che non emerge direttamente dai dati numerici, ma che peraltro comincia a essere colta nelle analisi e negli studi più recenti e suggestivi sull'evoluzione della giurisdizione amministrativa in materia di regolazione indipendente; regolazione espressa ora in poteri normativi di natura regolamentare, ora in interventi puntuali di natura provvedimentale, repressiva, sanzionatoria o arbitrale.

Al centro di un lavoro giurisprudenziale che prende avvio con l'istituzione delle prime Autorità e le accompagna nel loro svolgimento ordinamentale, lavoro che si segnala per tratti interpretativi spesso di grande finezza e profondità, in entrambi i gradi della tutela giurisdizionale, si coglie ora con un certa chiarezza il riconoscimento dell'utilizzo flessibile ed evolutivo della tradizionale figura dell'eccesso di potere, applicato all'azione indipendente delle Autorità, secondo uno schema che ha storicamente accompagnato tutta l'evoluzione dell'azione amministrativa.

La flessibilità si esprime nel diverso grado di articolazione e intensità della cognizione del giudice amministrativo che assume caratteri "forti" quando si tratta di verificare l'applicazione meccanica di percorsi e regole tecniche che, per la loro intrinseca configurazione, escludono l'esercizio di spazi di discrezionalità; o quando si tratta di saggiare il rispetto di quelle regole di partecipazione-consultazione al farsi della regolazione, che sono uno degli elementi essenziali dell'azione del regolatore indipendente; elementi che peraltro valorizzano ed esaltano principi che informano, a partire dalla legge n. 241 del 1990, tutto l'agire dei poteri pubblici.

Assume invece un carattere "debole" allorché invece si tratta di saggiare l'utilizzo di parametri e criteri che incrociano regole tecniche con lo svolgimento diretto di quei valori di parità del trattamento degli operatori e di difesa della libera concorrenza, che sono il cardine giuridico, il principio fonte, su cui si fonda la stessa scelta organizzatoria di indipendenza e che sono valori direttamente desumibili dalla normativa comunitaria (Trattati e direttive) e dalla Carta costituzionale, riletta ora anche alla luce del nuovo titolo V.

In questo caso l'utilizzo dello schema dell'eccesso di potere, di fronte a un potere regolativo neutro, che si appoggia direttamente a principi della costituzione materiale europea, della Costituzione italiana e della intermediazione della legge, si ferma alla verifica della ragionevolezza, della proporzionalità e della congruità esterna dell'impianto logico della regolazione, ma è consapevole di non poter e dover invadere quell'area di traduzione e interpretazione concreta, nell'assetto dato dei mercati, del principio della libertà

della concorrenza, declinato all'interno del quadro normativo positivo disposto dalla legge nazionale; quadro che peraltro, ora, come sottolineato, va costantemente rapportato alla cornice comunitaria e costituzionale.

Dove l'Autorità esercita un potere che svolge direttamente il criterio della libera concorrenza e della parità dei concorrenti e dove tale criterio si attua attraverso una lettura concreta dello stato del mercato, la cognizione del giudice amministrativo tende a rafforzare e garantire l'esercizio di questi poteri sia pienamente riconoscendoli nelle ragioni della loro indipendenza, sia depurandoli da elementi di illogicità relativi al farsi del procedimento della proporzionalità e ragionevolezza dell'intervento.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Sito Internet

Nel corso dell'ultimo anno il sito Internet dell'Autorità si è arricchito di nuovi servizi interattivi rivolti agli operatori dei settori dell'energia elettrica e del gas e ai cittadini, affermandosi così non solo quale canale privilegiato della comunicazione istituzionale dell'Autorità, ma anche come strumento di informazione specialistica e divulgativa sui temi della regolazione energetica.

Con la collaborazione del Cineca (Consorzio inter universitario di Bologna), sono stati attivati sistemi *on line* di raccolta dei dati che gli operatori dei settori devono comunicare all'Autorità per ottemperare a specifiche direttive. Tali sistemi consentono al contempo di semplificare le procedure di comunicazione dati a carico degli operatori e di ottimizzare le procedure di calcolo ed elaborazione dati a carico degli uffici dell'Autorità. In particolare sono stati realizzati:

- un servizio di raccolta *on line* delle opzioni tariffarie relative al trasporto e alla vendita dell'energia elettrica per l'anno 2003. Il sistema ha consentito ai distributori di inserire e inoltrare i dati che intendevano proporre all'Autorità per l'approvazione, usufruendo di una funzione per la verifica preliminare del rispetto del vincolo V2 per le opzioni tariffarie base;
- un servizio di raccolta *on line* dei dati di sicurezza e continuità della distribuzione del gas. La comunicazione di questi dati, obbligatoria a partire da quest'anno per tutti gli esercenti con più di 5 000 clienti finali allacciati, è avvenuta attraverso un sistema che ha permesso l'accreditamento diretto di ogni impresa a partire dal sito Internet dell'Autorità. È stata prevista, prima della definitiva entrata in funzione del servizio, una fase di prova, alla quale hanno collaborato alcune delle imprese interessate al suo utilizzo;

- un servizio *on line* di autocertificazione ai fini del riconoscimento della qualifica di cliente idoneo del settore elettrico a seguito dell'abbassamento della soglia di idoneità a 100 000 kWh dal maggio 2003.

Grazie alla realizzazione di banche dati alimentate dalle informazioni provenienti dagli operatori, è stato possibile rendere disponibili e facilmente accessibili a tutti gli utenti le opzioni tariffarie approvate dall'Autorità, sia per il servizio di trasporto e di vendita dell'energia elettrica per l'anno 2003, sia per quello di distribuzione e di fornitura del gas per l'anno termico 2002-2003. Sono stati inoltre resi disponibili *on line* i dati di continuità del servizio di fornitura dell'energia elettrica (per gli anni 1998-2001) che ogni anno, entro il 31 marzo, le imprese devono comunicare all'Autorità. Il sistema permette la ricerca dei dati attraverso la selezione delle variabili relative al tipo di interruzioni, al tipo di indicatore (numero o durata dell'interruzione per cliente), al tipo di territorio (distinto in base alla concentrazione della popolazione residente), all'impresa o gruppi di imprese e/o all'area geografica d'interesse; fornisce inoltre confronti con alcuni valori medi di riferimento.

In considerazione dell'abbassamento della soglia di consumo annuo, ai fini del riconoscimento della qualifica di cliente idoneo, è stato predisposto un nuovo sistema di compilazione dell'elenco dei clienti finali idonei del settore elettrico. Esso prevede l'integrazione delle informazioni che i distributori trasmettono all'Autorità con quelle fornite direttamente dai clienti mediante la compilazione di moduli *on line* di autocertificazione.

Il numero sempre più ampio di servizi e di documenti resi disponibili sul sito Internet ha reso necessaria una revisione della sua organizzazione e della sua struttura, che deve essere in grado di supportare una mole crescente di utenti. Attraverso modifiche che non hanno alterato l'originaria impostazione grafica del sito, già nota ai visitatori, è stata introdotta una migliore strutturazione dei contenuti, tesa a evidenziare e a organizzare in maniera più organica le aree del sito in cui sono stati pubblicati dati o documenti informativi rivolti agli operatori e ai consumatori. Particolare attenzione si è prestata alla creazione di soluzioni che garantiscano l'accessibilità e la fruibilità delle pagine, ossia che rendano possibile al più vasto numero di utenti, indipendentemente dallo strumento *hardware* o *software* utilizzato, una consultazione facile, attraverso presentazioni chiare e ben strutturate, che permettano di ottenere agevolmente le informazioni ricercate.

World Forum on Energy Regulation

Dal 5 al 9 Ottobre 2003, l'Autorità ospiterà a Roma la seconda edizione del Forum mondiale sulla regolazione dell'energia (*World Forum on Energy Regulation*), tenutosi per la prima volta a Montreal, in Canada, nel maggio 2000. Promosso dalle principali associazioni dei regolatori a livello mondiale (*Asociación iberoamericana de entidades reguladoras de la energía* – ARIAE, *Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals* – CAMPUT, CEER, *Energy Regulators Regional Association* – ERRA, *Association of Regulatory Utility Commissioners* – NARUC), dal *World Energy Council*, dalla *World Bank* e dalla Commissione europea, il *World Forum on Energy Regulation* costituisce un'occasione di confronto tra operatori del settore, regolatori e istituzioni sui temi della regolazione dell'energia, in forte evoluzione in tutto il mondo; fornisce inoltre un contributo per lo sviluppo della regolazione sovranazionale durante il semestre della presidenza italiana dell'Unione europea. Il programma dei lavori si focalizzerà, tra gli altri, sui temi della sicurezza energetica, dello sviluppo delle infrastrutture, dei diritti degli operatori e delle scelte dei consumatori. Sono previsti circa 120 relatori, selezionati tra i rappresentanti più significativi e specializzati nella regolazione dell'energia a livello internazionale. Oltre ai regolatori dell'energia, al *World Forum on Energy Regulation*, inaugurato dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, è attesa la partecipazione di membri di governi e delle istituzioni, di rappresentanti dell'industria, delle associazioni di consumatori, di accademici, di consulenti di direzione, di investitori finanziari e di giornalisti specializzati. Sono previsti oltre 1 000 iscritti, provenienti da circa 150 paesi.

8. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI: AREE, SERVIZI E ALTRI UFFICI

Grazie ai provvedimenti che l'Autorità ha adottato nel corso del 2002, lo scorso anno l'assetto organizzativo si è ulteriormente stabilizzato con le designazioni dei responsabili delle divisioni e degli uffici.

Pur con l'avvicendamento avvenuto in corso d'anno del Direttore generale, si è consolidata la presenza di tale figura al vertice della gestione dell'Autorità, dando così continuità all'attuazione del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo e delle funzioni di gestione.

Con riferimento al predetto principio, l'Autorità ha fornito un ulteriore significativo contributo alla sua piena realizzazione con la delibera 5 giugno 2002, n. 104, che ha apportato modificazioni e integrazioni al regolamento di contabilità con allegato Schema dei conti, ridistribuendo, in tale ambito, l'articolazione delle competenze fra l'Autorità, il Direttore generale e i dirigenti in materia di acquisizione di beni e servizi e, più in generale, in materia di assunzione di impegni di spesa e di attività contrattuale.

L'attuale struttura dell'Autorità si compone di tre aree tecniche programmatiche, direttamente orientate al perseguimento dei compiti istituzionali, coadiuvate da 3 servizi, dall'Ufficio speciale relazioni esterne, dall'Ufficio di Roma e dall'Ufficio controlli tecnici e ispezioni, con funzioni strumentali e di supporto.

La struttura interna dell'Autorità è dunque così ripartita:

- Area elettricità, suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti elettriche e Divisione produzione di energia elettrica;
- Area gas, suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti gas e Divisione vigilanza e controlli;
- Area consumatori e qualità del servizio, suddivisa in Divisione qualità dei servizi elettrici, Divisione qualità dei servizi gas, Divisione informazione e tutela dei consumatori e Divisione gestione e controllo della domanda di energia;
- Servizio amministrazione e personale, articolato in Ufficio di ragioneria, Ufficio affari generali, funzionamento e contratti, Ufficio sistemi informativi e Ufficio del personale;
- Servizio legislativo e legale, articolato in Ufficio consulenza, Ufficio procedimenti e istruttorie e Ufficio contenzioso e arbitrati;
- Servizio documentazione e studi, articolato in Ufficio analisi e strategie, Ufficio ambiente e fiscalità e Ufficio documentazione.

RISORSE UMANE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Acquisizione delle risorse, formazione e sviluppo del personale

In funzione della peculiare natura, del ruolo e dei compiti affidati all'Autorità, la risorsa del personale costituisce un patrimonio fondamentale per l'ottimale realizzazione dei compiti istituzionali e dei programmi di attività. In considerazione di ciò, nel corso del 2002 l'Autorità ha proseguito e sviluppato i propri interventi mirati:

- a completare il processo di rafforzamento dell'organico mediante l'acquisizione di risorse, specie giovani, a elevato livello di qualificazione;
- a formare il personale interno e esterno sui temi della regolazione nel settore di competenza;
- ad adeguare la propria struttura organizzativa alle esigenze di sviluppo delle attività, al fine di incrementare la produttività del lavoro, di favorire la migliore utilizzazione delle capacità professionali e di accrescere l'efficienza e la qualità delle condizioni lavorative.

In ordine al primo aspetto l'Autorità, nell'anno in riferimento, ha portato a conclusione le procedure di assunzione di ruolo e a tempo determinato, già avviate con concorsi e selezioni pubbliche: si tratta di 41 assunzioni complessive, di cui 21 di personale di ruolo e 20 di personale a tempo determinato. Inoltre, in considerazione del fatto che il processo di completamento della dotazione di personale – complessivamente prevista dalle vigenti disposizioni di legge (150 unità, di cui 80 di ruolo e 70 a tempo determinato) – è tuttora in itinere, l'Autorità ha fatto ricorso alle diverse forme contrattuali consentite di rapporti di lavoro (collaborazioni coordinate e continuative, lavoro interinale); nonché, in alcuni limitati casi, agli istituti del comando e del distacco per l'acquisizione di personale da altre pubbliche amministrazioni, in linea con i principi generali contenuti nelle recenti riforme legislative del pubblico impiego. Per quanto concerne la formazione e la valorizzazione delle risorse interne, gli interventi hanno trovato concreta realizzazione nelle scelte dell'Autorità circa l'attuazione di un processo di decentramento delle responsabilità. Tale processo, se ha prodotto buoni risultati in termini funzionali, merita, alla luce dell'esperienza della sua prima attuazione, di essere riesaminato per un ulteriore sviluppo degli aspetti amministrativi e di gestione delle risorse umane.

Parallelamente, si è ulteriormente focalizzata l'attenzione sullo sviluppo professionale del personale, basato essenzialmente sul riconoscimento e sulla valutazione delle capacità professionali dei dipendenti, espresse nell'espletamento delle attività affidate. Ciò ha determinato, anche per l'anno in riferimento, l'at-

tuazione del processo di valutazione finalizzato alla progressione nelle carriere e all'erogazione di una gratifica. Per quest'ultimo istituto, corrisposto annualmente ai funzionari e ai dirigenti in relazione alle prestazioni svolte, l'Autorità ha ritenuto di confermare la formula sperimentale, introdotta un anno fa, di premio fortemente incentivante, imperniato sull'assiduità del lavoro nel corso dell'anno, sul riconoscimento della qualità delle prestazioni e dei risultati e sulle responsabilità e funzioni formalmente attribuite.

Attenzione è stata posta anche al tema della formazione sia nei riguardi del personale, nell'ottica della sua crescita professionale, sia nei riguardi dell'Autorità, nell'ottica del miglioramento del patrimonio delle risorse umane e quindi della capacità di conseguire gli obiettivi istituzionali. In particolare, nel 2002, a fronte del consistente ingresso di personale è stato organizzato, per la prima volta, un percorso di formazione al fine di favorire l'inserimento dei nuovi assunti. Nella prima parte del programma di formazione, articolata in varie unità didattiche affidate a docenti interni, sono stati illustrati i principali regolamenti dell'Autorità, il funzionamento del collegio e l'attività svolta all'interno di aree e servizi. La seconda parte ha invece avuto carattere seminariale, tesa a integrare le conoscenze dei neoassunti e a dare loro una visione generale e concreta delle implicazioni economiche, giuridiche e tecniche dell'attività di regolazione dei settori di competenza dell'Autorità. Hanno tenuto i seminari, ai quali hanno avuto accesso anche i dipendenti assunti in precedenza, docenti di fama nazionale e internazionale, con il supporto di funzionari e dirigenti dell'Autorità.

Parallelamente alle attività descritte numerosi funzionari dell'Autorità hanno aderito a iniziative internazionali, partecipando a convegni, seminari e corsi, sia in qualità di relatori, sia di uditori, al fine di mantenere vivo il confronto dialettico sui profili attuativi e di esperienza nel settore dell'energia elettrica e del gas. Con riferimento alla formazione esterna, l'Autorità, con delibera 2 ottobre 2002, n. 174, ha istituito un regolamento per le borse di studio e il praticantato, con l'intento sia di promuovere gli studi e le ricerche sugli aspetti istituzionali e operativi dei servizi di pubblica utilità nei settori dell'energia elettrica e del gas, sia di far crescere competenze e professionalità ancora poco diffuse. Nel corso dell'anno, sono state assegnate 4 borse di studio in collaborazione con primari istituti universitari nazionali.

Compagine – Analisi per età, qualifica e livelli retributivi

Ai sensi della legge istitutiva, la pianta organica dell'Autorità, definita con delibera del 7 marzo 2001, n. 53, è strutturata secondo le carriere e le unità illustrate nella tavola 8.1.

Attualmente prestano servizio in Autorità 97 dipendenti, di cui 63 in ruolo e 34 a tempo determinato, oltre a 7 dipendenti di altre amministrazioni pubbli-

TAV. 8.1 PIANTA ORGANICA

CARRIERA DEI DIRIGENTI	15 UNITÀ
Direttore generale	
Direttore centrale	
Direttore	
Direttore aggiunto	
CARRIERA DEI FUNZIONARI	46 UNITÀ
Primo funzionario	
Funzionario di I	
Funzionario di II	
Funzionario di III	
CARRIERA DEGLI OPERATIVI	18 UNITÀ
Impiegato	
Coadiutore	
Aggiunto	
Applicato	
CARRIERA DEGLI ESECUTIVI	1 UNITÀ
Commesso capo	
Commesso	
TOTALE	80 UNITÀ

TAV. 8.2 COMPOSIZIONE DEL PERSONALE AL 30 APRILE 2003 PER TIPO DI CONTRATTO

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI, DISTACCHI E ALTRO
Direttore generale	0	0	1
Direttore centrale	0	0	0
Direttore	6	2	0
Direttore aggiunto	5	0	0
Primo funzionario	2	0	0
Funzionario I	11	3	0
Funzionario II	16	5	4
Funzionario III	5	16	0
Impiegato	4	1	1
Coadiutore	6	3	0
Aggiunto	8	4	0
Commesso	0	0	1
Totale	63	34	7

TAV. 8.3 **COMPOSIZIONE DEL PERSONALE^(A) AL 30 APRILE 2003
PER CARRIERA E QUALIFICA**

DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		ESECUTIVI	
Direttore generale	1	Primo funzionario	2	Impiegato	6	Commesso capo	0
Direttore centrale	0	Funzionario I	14	Coadiutore	9	Commesso	1
Direttore	8	Funzionario II	25	Aggiunto	12		
Direttore aggiunto	5	Funzionario III	21	Applicato	0		
Totale	14	Totale	62	Totale	27	Totale	1

(A) Ivi compresi i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche in comando presso l'Autorità.

che in posizione di comando o con altra tipologia contrattuale, per complessive 104 unità di personale (Tav. 8.2).

Il personale è suddiviso nelle carriere dei direttori, dei funzionari, degli operativi e degli esecutivi. Attualmente la compagine dell'Autorità è strutturata come nella tavola 8.3.

Il personale ha un'età media di poco meno di 39 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e il 79 per cento è laureato.

Come previsto dalla legge istitutiva, le retribuzioni contrattuali sono equiparate a quelle dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali, ma al netto della gratifica annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola 8.4.

TAV. 8.4 **RETRIBUZIONI CONTRATTUALI LORDE PER CARRIERA E GRADO^(A)**
Anno 2002, migliaia in euro

DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		ESECUTIVI	
Direttore generale	141,6	Primo funzionario	73,8	Impiegato	43,0	Commesso capo	32,2
Direttore centrale	120,4	Funzionario I	60,4	Coadiutore	36,1	Commesso	24,2
Direttore	96,0	Funzionario II	46,8	Aggiunto	28,1		
Direttore aggiunto	85,4	Funzionario III	40,1	Applicato	25,1		

(A) Livello base, al netto della gratifica annuale.

Relazione con le organizzazioni sindacali

La realtà dell'Autorità registra, a oggi, la presenza di due organizzazioni sindacali. Con esse l'Autorità ha attivato un positivo confronto sulle diverse tematiche di interesse del personale, secondo le linee contenute in un protocollo di intesa stipulato nell'aprile 2000.

Nell'ambito di tale protocollo, nel 2002 l'Autorità ha stipulato con le organizzazioni sindacali una *Convenzione dei diritti e delle libertà sindacali*, così da prevedere modalità e strumenti idonei a definire in modo puntuale l'esercizio dell'attività sindacale e a consentire un ordinario e lineare flusso delle relazioni industriali, modulato in funzione delle materie in discussione.

Un momento particolarmente significativo del confronto sindacale è risultato essere l'apertura formale della fase di negoziazione, prevista ai fini della revisione del regolamento del personale, con l'obiettivo di definire una disciplina del rapporto di lavoro, con validità quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica. In tale contesto è stato avviato uno specifico tavolo tecnico al fine di istituire una previdenza integrativa per i dipendenti dell'Autorità.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Gestione immobili

Nel corso dell'anno 2002 l'attenzione è stata concentrata sull'acquisizione e il coordinamento della gestione degli immobili di Milano e di Roma, rispettivamente adibiti a sede e ufficio di rappresentanza dell'Autorità.

In ordine all'immobile di Milano, in questo ultimo anno, sono stati avviati e/o completati i seguenti interventi:

- ristrutturazione tecnico/impiantistica del piano terra, per permettere la creazione di nuovi uffici;
- definizione del progetto tecnico per la ristrutturazione dell'ingresso principale dell'immobile;
- creazione di nuove postazioni di lavoro per l'inserimento del personale neo assunto, con la relativa fornitura di arredi tecnici;
- coordinamento della gestione tecnica degli impianti tecnologici e dei servizi annessi.

Per quanto concerne lo stabile di Roma sono stati avviati e/o completati i seguenti interventi:

- revisione tecnica e gestione delle attività di manutenzione degli impianti idro-termo sanitari elettrici;
- attività istruttoria della procedura finalizzata all'assegnazione all'Autorità, a titolo gratuito, dell'immobile in questione.

Attività amministrativa

L'attività amministrativa dell'Autorità è stata inquadrata essenzialmente sui seguenti aspetti:

- a) acquisizione dei beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Autorità;
- b) avvio di attività miranti alla razionalizzazione della gestione e della conservazione dei documenti amministrativi relativi all'attività contrattuale;
- c) attività a supporto per progetti di carattere istituzionale;
- d) attività rivolta al personale dell'Autorità.

Con riferimento al punto a), sono state avviate procedure di gara a evidenza pubblica, procedure negoziate e procedure in economia che hanno portato all'emissione di 315 documenti di impegno, ordini di forniture e contratti di appalto di servizio, al fine di far fronte alle necessità espresse dagli uffici di questa Autorità.

Per quanto concerne le attività di cui al precedente punto b), sono state effettuate le seguenti azioni:

- una prima revisione del regolamento di contabilità dell'Autorità per le parti relative alle deleghe di spesa di competenza del Direttore generale;
- elaborazione di un manuale operativo che sintetizzi norme e procedure interne per l'acquisizione di beni e servizi;
- creazione di un database per la gestione informatica dei documenti amministrativi relativi all'attività contrattuale.

L'attività amministrativa di cui al punto c) ha riguardato, in particolare, i seguenti rilevanti progetti:

- realizzazione di una campagna informativa rivolta ai consumatori sulla fatturazione in euro dei servizi di pubblica utilità dell'elettricità e del gas;
- partecipazione di questa Autorità al programma PHARE di cooperazione finanziaria e tecnica dell'Unione europea con le Repubbliche Ceca e Lituana;
- approvazione degli schemi di progetto da realizzare nel corso del primo anno di attuazione del protocollo di intesa tra l'Autorità e il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e dei connessi impegni finanziari;
- organizzazione del *World Forum on Energy Regulation*.

Per quanto concerne il punto d), sono state predisposte e avviate le seguenti azioni di carattere generale:

- ridefinizione delle condizioni relative alla polizza per il rimborso delle spese sanitarie ai dipendenti dell'Autorità;

- rinnovo del programma assicurativo mirato a garantire una copertura assicurativa per responsabilità civile professionale verso terzi e verso prestatori di lavoro, nonché per responsabilità patrimoniale.

Le risorse informatiche

Nel 2002 è proseguito il processo di adeguamento delle infrastrutture di rete della sede, con il potenziamento di quelle legate alla nuova distribuzione del personale. L'Autorità ha dotato il personale assunto di un'attrezzatura informatica di base, quale strumento standard di lavoro, tenendo in considerazione l'obsolescenza dei supporti in essere.

Allo scopo sono stati acquisiti, nel corso dell'anno, 16 personal computer portatili (*notebook*) per garantire una migliore flessibilità operativa a tutta la struttura dell'Autorità. Anche le nuove acquisizioni sono state collegate alla rete. Al 31 dicembre 2002 erano quindi collegati alla rete locale, realizzata negli edifici ospitanti la sede e l'Ufficio di Roma, circa 170 personal computer. Nel 2002 è continuata la progettazione dei principali sottosistemi infrastrutturali dell'Autorità. Il tema principale affrontato è stato quello del consolidamento dell'architettura informatica, al fine di migliorare l'affidabilità del servizio, semplificare la gestione in esercizio, ridurre i costi e ottimizzare l'uso del personale, proteggere gli investimenti, garantire flessibilità e scalabilità, cioè porre le basi per un'efficiente gestione della "continuità del servizio". Allo scopo è stato sviluppato uno studio per dotare l'Autorità di una *Storage Area Network*, di un *Application Server*, di un *Backup Server* e di un *Data Base Server*.

Il personale adibito al servizio informatico ha altresì organizzato diverse sessioni di aggiornamento professionale sull'uso degli strumenti individuali di *office automation* e di *workgroup*, per adeguare il livello di conoscenza del personale interno alle nuove versioni dei prodotti installati.

RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria, disciplinata dal regolamento di contabilità dell'Autorità, si svolge in base al bilancio annuale di previsione approvato dall'Autorità stessa. Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2002, approvato con delibera del 30 aprile 2003, n. 48, predisposto in termini finanziari di competenza, rappresenta le risultanze della gestione del relativo anno finanziario, coincidente con l'anno solare.

Come nei precedenti esercizi, le entrate accertate (pari a 18,58 milioni di euro, al netto delle partite di giro) hanno superato le spese impegnate (18,47 milioni di euro, sempre al netto delle partite di giro), determinando un avanzo di

amministrazione di 1 milione di euro al netto delle variazioni generate da residui attivi e passivi perenti (0,89 milioni di euro).

Il funzionamento dell'Autorità non genera oneri a carico del bilancio pubblico. Aderendo a un'impostazione di mutualità settoriale, determinata con atto del Ministero delle finanze, il finanziamento dell'Autorità è posto a carico dei soggetti esercenti i servizi, che contribuiscono con un versamento annuale in misura non superiore all'1 per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio. Per l'esercizio 2002 è stato iscritto in bilancio il contributo versato dagli esercenti nell'anno 2001 con aliquota di contribuzione, fissata nella misura dello 0,5 per mille. Il versamento dei soggetti regolati effettuato nell'anno 2002, che l'Autorità iscriverà nel proprio bilancio quale contributo per l'esercizio 2003, è stato eseguito con aliquota inferiore e pari allo 0,3 per mille; la riduzione dell'aliquota è stata determinata a seguito di un'attività di ricognizione dei versamenti dei soggetti regolati.

Il prospetto riassuntivo del rendiconto degli esercizi 2001 e 2002 illustra le principali voci di entrata e di uscita (Tav. 8.5). Le entrate finanziarie sono

TAV.8.5 **PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE PRINCIPALI VOCI DI RENDICONTO DEGLI ESERCIZI 2001 E 2002**

M€; anni solari

	2001	2002	VAR. %	QUOTE % (A)
ENTRATE	18,23	18,58	1,9	100,0
Contributo a carico dei soggetti regolati	17,45	17,92	2,7	96,4
Altre entrate	0,78	0,66	-15,4	3,6
SPESE	14,93	18,47	23,7	100,0
<i>Spese correnti</i>	<i>14,30</i>	<i>18,18</i>	<i>27,1</i>	<i>98,4</i>
Funzionamento degli organi istituzionali	1,04	1,04	0,0	5,6
Personale in servizio	7,03	8,14	15,8	44,1
Comitati, consulenze e prestazioni di servizi rese da terzi	3,02	3,49	15,6	18,9
Canoni di locazione	1,50	1,49	-0,7	8,1
Altre spese per acquisto di beni e servizi	1,71	4,02	135,1	21,8
<i>Spese in conto capitale</i>	<i>0,63</i>	<i>0,29</i>	<i>-54,0</i>	<i>1,6</i>
Variazione dei residui attivi	0,00	0,00	-	0,0
Variazione dei residui passivi	0,38	0,89	134,2	4,8
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3,68	1,00	-72,8	-

(A) Anno 2002.

costituite, per la quasi totalità, dal contributo a carico dei soggetti esercenti il servizio di energia elettrica e gas.

Tra le uscite, le spese per il funzionamento degli organi istituzionali ammontano a 1,04 milioni di euro. Le indennità spettanti ai componenti dell'Autorità sono equiparate al trattamento economico del Presidente e dei giudici della Corte costituzionale ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1998. Le spese per il personale dipendente, pari a 8,14 milioni di euro, rappresentano la voce di uscita più importante. La crescita sostanziale fra il 2001 e il 2002 della voce riferita ad "altre spese per l'acquisto di beni e servizi" è dovuta in massima parte all'imputazione su questo capitolo dei costi della campagna d'informazione rivolta ai consumatori sulla fornitura in euro dei servizi dell'energia elettrica e del gas. Il ricorso a prestazioni di terzi, persone fisiche o società, si è reso necessario per l'acquisizione di beni e servizi e per l'affidamento di incarichi di collaborazione o di consulenza.

Oltre al canone di locazione per l'immobile di Milano, in cui è la sede dell'Autorità, nell'esercizio 2002 si è continuato a corrispondere, a seguito di messa in liquidazione dell'ente proprietario e conseguente cessazione del contratto di comodato, anche una indennità di occupazione per lo stabile ove è attualmente allocato l'Ufficio di Roma.

Le spese in conto capitale, pari a circa 290 000 euro, consistono essenzialmente in spese per acquisizione di attrezzature informatiche, mobili e arredi, impianti e materiale specialistico per la biblioteca; esse rappresentano gli investimenti dell'Autorità necessari a consolidare e accrescere la propria dotazione specialistica e tecnica, anche in relazione alle responsabilità istituzionali affidate all'Autorità stessa. Non è in dotazione all'Autorità alcun tipo di veicolo.